



## VICARIATO ALTA VALLE BREMBANA

### 1. INSERIMENTO DEL PROGETTO NEGLI ORIENTAMENTI DEL MAGISTERO

Il progetto dell'Unità Pastorale (UP) nasce come risposta organizzativa e operativa agli orientamenti della pastorale attuale secondo le indicazioni del magistero dei Vescovi.

Ecco a seguire alcuni passaggi particolarmente utili e significativi tratti da documenti della CEI, del nostro Vescovo e degli organismi diocesani.

Al paragrafo 11 della nota pastorale della CEI: "il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia", anno 2004, troviamo in merito alla "pastorale integrata: Strutture nuove per la missione e condivisione di carismi" le seguenti considerazioni:

*"Per mantenere il carattere popolare della Chiesa in Italia, la rete capillare delle parrocchie costituisce una risorsa importante, decisiva...Ma ora occorre partire dal radicamento locale per aprirsi a una visione più ampia...L'attuale organizzazione parrocchiale, che vede spesso piccole e numerose parrocchie disseminate sul territorio, esige un profondo ripensamento...Tutte devono acquisire la consapevolezza che è finito il tempo della parrocchia autosufficiente. Per rispondere a queste esigenze... si cerca di mettere le parrocchie "in rete" in uno slancio di pastorale d'insieme. Non viene ignorata la comunità locale, ma si invita ad abitare in modo diverso il territorio, tenendo conto dei mutamenti in atto, della maggiore facilità degli spostamenti, come pure delle domande diversificate rivolte oggi alla Chiesa...Così le nuove forme di comunità potranno lasciar trasparire il servizio concreto all'esistenza cristiana non solo a livello ideale, ma anche esistenziale concreto. A questo mirano pure i progetti attuati e in via di attuazione in diverse diocesi che vanno sotto il nome di "unità pastorali", in cui l'integrazione prende una forma anche strutturalmente definita. Con le unità pastorali si vuole non solo rispondere al problema della sempre più evidente diminuzione del clero, lasciando al sacerdote il compito di guida delle comunità cristiane locali, ma soprattutto superare l'incapacità di tante parrocchie ad attuare da sole la loro proposta pastorale. Qui si deve distinguere tra i gesti essenziali di cui ciascuna comunità non può rimanere priva e la risposta a istanze – in ambiti come carità, lavoro, sanità, scuola, cultura, giovani, famiglie, formazione, ecc. – in ordine alle quali non si potrà non lavorare insieme sul territorio più vasto, scoprire nuove ministerialità, far convergere i progetti. In questo cammino di collaborazione e corresponsabilità, la comunione tra sacerdoti, diaconi, religiosi e laici, e la loro disponibilità a lavorare insieme costituiscono la premessa necessaria di un modo nuovo di fare pastorale.*

Nella nostra realtà territoriale ed ecclesiale dell'Alta Valle Brembana, l'Unità Pastorale si inserisce nel contesto di un forte lavoro Vicariale che non si vuole

assolutamente sminuire, anzi crediamo e speriamo venga ulteriormente alimentato dall'inserimento di questo nuovo organismo pastorale in particolare per quanto concerne l'impegno di coordinare compiti e attività in modo sempre più armonioso e costruttivo. Nella lettera pastorale del nostro Vescovo Francesco per l'anno 2012-2013: "La fraternità cristiana" si sostiene che:



*"...la forma delle Unità pastorali corrisponde a un'esigenza che non prescinde dalla centralità della parrocchia, ma la valorizza in termini di corresponsabilità, di ricchezza ministeriale, di riscoperta del servizio del presbitero, di consapevolezza condivisa con altre parrocchie della responsabilità pastorale nei confronti del territorio e soprattutto in termini di missionarietà. Le forme di Unità pastorale possono essere diverse ma hanno in comune questi tratti: si tratta di forme organizzate di collaborazione tra più parrocchie, stabilite in modo organico, permanente e riconosciuto dal Vescovo. Si caratterizzano per un programma pastorale condiviso e per un organismo pastorale unitario. Ho descritto in termini molto sommari di che si tratta e di che non si tratta, ma ritengo che questo cammino procederà nella misura in cui prenderemo sempre più coscienza di cosa significhi fraternità cristiana."*

Nell'*Instrumentum Laboris*, firmato dai consigli pastorale e presbiterale diocesani e dal Vescovo di Bergamo, si sottolinea:

*"Con la scelta delle Unità Pastorali si riscrive il volto della parrocchia, innestando una modalità nuova nello stile delle relazioni e nell'attività pastorale, in vista della costruzione di comunità più consapevoli della vocazione dei singoli, dell'ampia ministerialità che le arricchisce, mantenendo centrale l'essenziale servizio dei presbiteri che le presiedono e le raccolgono in unità. Questa prospettiva consente di superare la facile identificazione della parrocchia con il ruolo e la persona del parroco, resa forte dalla tradizionale residenzialità del parroco stesso. Si tende a privilegiare la priorità della "comunità", che meglio esprime e promuove il senso di comunione e la conseguente corresponsabilità dei laici."*

La UP deve mettere al centro il mistero cristiano, dono e responsabilità per ogni battezzato. Questo essenziale e rinnovato riposizionamento può avere passaggi faticosi e sofferti, ma rivela la buona profezia della comunione fraterna, unica credibile testimonianza resa a Gesù Cristo e al suo disegno di salvezza.

Le UP possono essere istituite secondo diversi modelli. Avranno un sacerdote moderatore, nominato dal vescovo e dovranno dotarsi di una Equipe Pastorale (EP), che sarà l'organo di programmazione, accompagnamento e verifica.

## 2. PRESENTAZIONE DEL TERRITORIO

### Parrocchie dell'Unità Pastorale

PARROCCHIA	COMUNE	ABITANTI AL 1 GEN. 2016	PARROCO
San Martino oltre la Goggia	Piazza Brembana e Lenna	1222 612	Don Alessandro Beghini
San Mattia Apostolo	Moio De' Calvi	212	Don Alessandro Beghini
San Michele Arcangelo	Valnegra	204	Don Alessandro Beghini
Santi Pietro, Paolo e Giacomo apostoli e Santa Maria Assunta	Roncobello	424	Don Renato Villa

Il territorio di questa zona del centro Alta Valle si presenta con una caratteristica interessante: 4 parrocchie e 5 comuni. I quattro comuni di Piazza Br., Lenna, Moio e Valnegra sono stati già uniti nella prima metà del secolo scorso. E le rispettive parrocchie sono abituate a lavorare insieme dal 1990, guidate da un unico parroco. Anche geograficamente queste parrocchie sono tutte e tre confinanti e formano un territorio omogeneo. La comunità di Roncobello, situata nella Val Secca, è un poco più defilata e si è formata nel 1986 dall'accorpamento delle parrocchie dei S.S. Pietro e Paolo di Roncobello, di S. Giacomo di Baresi e di S. Maria Assunta di Bordogna che fino al 1926 erano anche tre Comuni.

### SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

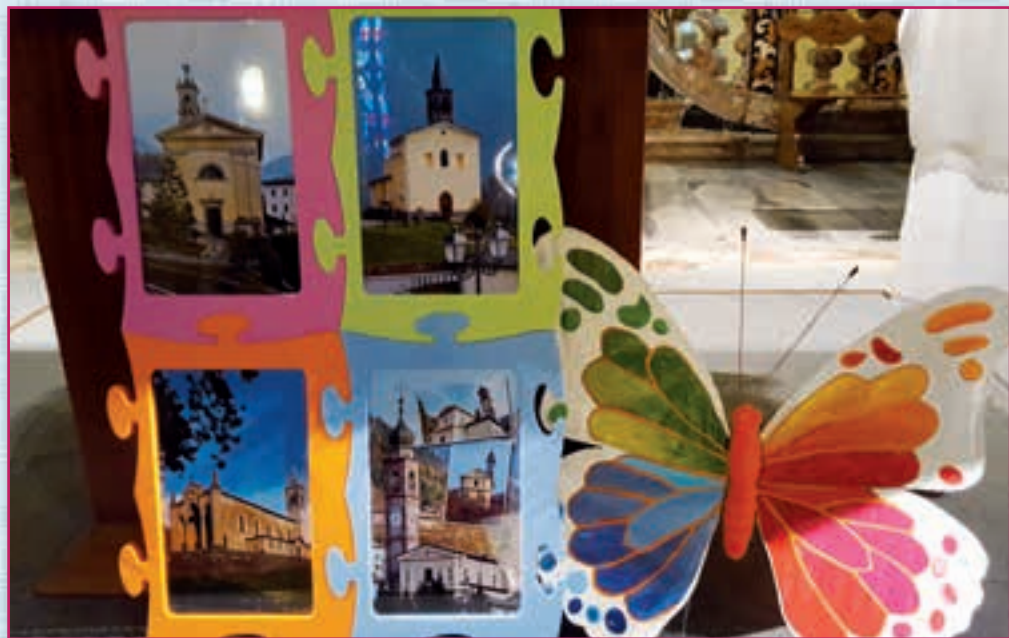
La storia socio-economica di questa zona della valle è caratterizzata dal fatto di essere al centro dell'alta valle, da qui in poi la valle si divide nei due grandi rami della Val Fondra e Valle dell'Olmo. Anche questi sono paesi che hanno visto in questi ultimi decenni un continuo spopolamento e invecchiamento. Forse solo Piazza Brembana è in controtendenza, perché in questi ultimi anni ha visto l'insediarsi di diversi abitanti dei paesi più alti della valle, occupando i posti di coloro che, originari di questa comunità, si sono portati in pianura, alle porte di Bergamo o Milano. Lenna è caratterizzata da una piana nella quale si è tentato di darne una vocazione artigianale o di piccola industria. Si sono sviluppate diverse attività dando lavoro a 100-150 dipendenti(?). Delle quattro parrocchie, quella che ha mantenuto di più la vocazione turistica, sebbene in flessione negli ultimi due decenni, è Roncobello. Mentre le altre comunità hanno sviluppato diverse seconde case, che vengono riempite nei periodi di festa o in quello estivo. Piazza

B. e Lenna hanno ancora diversi negozi che permettono un minimo di attività commerciale. Moio si sta rivelando sempre più un bel paese residenziale, mentre Valnegrà ha preso più la vocazione dell'istruzione, in quanto ha raccolto l'eredità della "Sorbona dei Gogis" un collegio che raccoglieva diversi studenti provenienti da tutta la valle per studiare all'avviamento lavorativo. Ora sono presenti le scuole medie di tutte queste comunità, una scuola materna e un asilo nido.

Sul territorio della parrocchia di San Martino è presente anche il Centro Sociale Don Stefano Palla, casa che ospita una novantina di anziani e dispone di nove posti nel reparto Hospice. Questa struttura offre lavoro ad un'ottantina di persone, oltre che essere un luogo del quale gli abitanti d'oltre Goggia vanno fieri, per la qualità della proposta di vita, tanto che prevede anche un numeroso giro di volontari.

Inoltre ci sono diversi lavori stagionali, dati da alcune strutture di accoglienza alberghiera o ristorativa. Particolarmente significativa è la stagione invernale grazie alle stazioni sciistiche di Foppolo e Valtorta che permettono un impiego lavorativo per diverse persone.

Sempre più bisogna far fronte ad un invecchiamento della popolazione e ad un impoverimento dei servizi per i giovani. Questo però non scoraggia chi decide di vivere in questa valle dall'impegnarsi perché si possano trovare sempre più motivi validi e spendibili di abitabilità.



Le parrocchie si sono costituite staccandosi dalla chiesa madre di Dossena, iniziando da San Martino oltre la Goggia. Le altre comunità si sono staccate da San Martino negli anni successivi e si sono costituite parrocchie tra il 1400 e il 1500.

### IL POLO SCOLASTICO

Il livello di scolarizzazione medio nel territorio è la licenza della scuola secondaria di primo grado.

Al 1 settembre 2016 il polo scolastico, facente capo all'istituto comprensivo di Valnegrà, è composto da:

- due scuole dell'infanzia statale, una a Valnegrà e una a Lenna con un totale di circa 30 bambini,
- una scuola dell'infanzia parrocchiale paritaria a San Martino con 39 bambini,
- una scuola primaria a Lenna con 25 alunni,
- una scuola primaria a Piazza Brembana con circa 80 alunni,
- una scuola primaria a Roncobello con 14 bambini
- una scuola media a Valnegrà con circa 65 alunni.

I ragazzi delle superiori frequentano le scuole professionali di San Giovanni Bianco o di San Pellegrino Terme e l'Istituto di istruzione superiore "D. M. Turoldo" di Zogno.

Sta crescendo decisamente il numero di diplomati e laureati, ma sono pochi i giovani che, raggiunti questi livelli di istruzione, trovano lavoro nel territorio.

L'aggregazione sociale, giovanile e familiare, è faticosa.

La scarsità di gruppi sportivi e la vastità del territorio non favoriscono l'incontro spontaneo di coetanei e di famiglie.

### 3. I SOGGETTI PASTORALI

Consigli parrocchiali e altri organismi di coordinamento e condivisione.

Nella parrocchia di Roncobello si è sciolto il consiglio parrocchiale che in questo ultimo anno, in preparazione all'UP, ha convogliato alcuni dei suoi elementi nell'EP. Questa è costituita dai diversi rappresentanti delle quattro comunità. Le parrocchie di San





Martino, Moio e Valnegra, in questi ultimi anni hanno sempre lavoro con un unico consiglio parrocchiale che si prendeva carico dell'attività pastorale di tutta la zona. Le due comunità più piccole prevedevano un'assemblea parrocchiale due volte l'anno per gestire le attività più specifiche di identità locale.

### CONSIGLI PARROCCHIALI PER GLI AFFARI ECONOMICI

Sono presenti nelle quattro comunità.

### RELIGIOSE E CONSACRATE

Da ormai diversi anni le suore non sono più presenti in Alta Valle.

### PRESBITERIO

I due parroci collaborano in modo stretto nella pastorale.

Pur abitando nelle canoniche di Roncobello e San Martino, il confronto è frequente e condiviso, cercando di suddividersi gli ambiti di azione e di ministero secondo le caratteristiche personali. Nell'UP sono presenti anche un sacerdote residente a Roncobello, che con la sua disponibilità è molto prezioso nella realizzazione di diversi progetti; e un prete giovane, il curato, che ha il compito della pastorale giovanile di tutto il vicariato.

I sacerdoti del vicariato collaborano per le celebrazioni delle liturgie penitenziali coordinando orari e giornate nelle comunità e garantendo la propria presenza.

#### 4. ATTUALE ARTICOLAZIONE DELLA PASTORALE VICARIALE E DELLE PARROCCHIE DEL CENTRO CHE VANNO A COSTITUIRE L'UP

La **pastorale dell'età evolutiva** è coordinata dal Curato vicariale che progetta e anima le attività in collaborazione con i parroci e l'Equipe educativa degli animatori vicariali.

La **catechesi dell'iniziazione cristiana** è svolta a San Martino da tantissimo tempo, per le comunità di San Martino, Moio e Valnegra. Per la comunità di Roncobello si è iniziato da un paio d'anni a vivere insieme la catechesi delle medie, garantendo uno spazio mensa in modo tale che i ragazzi uscendo da scuola hanno la possibilità di pranzare e fare catechesi per poi prendere il pullman di linea e tornare a Roncobello. La catechesi delle elementari per Roncobello si svolge ancora nella propria comunità con momenti comuni con S. Martino, mentre la formazione dei genitori è fatta da un paio d'anni tutti insieme. La catechesi delle medie è il mercoledì pomeriggio mentre quella delle elementari il giovedì. A San Martino, nella celebrazione delle ore 11 della domenica, si cerca di dare particolare attenzione alla presenza dei bambini, dei ragazzi e delle loro famiglie.

I ritiri per i genitori e i ragazzi che si preparano alla cresima sono a livello vicariale con la collaborazione sia dei sacerdoti che delle catechiste.

La celebrazione delle cresime avviene in due parrocchie: una per ogni Valle che compone il territorio del nostro Vicariato.

La Santa Messa di prima comunione si celebra a rotazione, per le comunità di San Martino, Moio e Valnegra, mentre a Roncobello viene celebrata in modo alternato alla prima riconciliazione.

Tutti i bambini delle altre tre comunità celebrano la loro prima Riconciliazione a San Martino.

Il gruppo catechisti è formato da operatori pastorali delle diverse parrocchie; si ritrovano ogni quindici giorni in un'unica sede con il parroco di S. Martino per incontri di formazione e programmazione.

L'attività estiva del Cre si svolge a San Martino nel mese di luglio e raccoglie anche alcuni ragazzi di altri paesi fuori provincia in vacanza sul territorio. (Il Cre dal 1990 si svolgeva solo a San Martino per tutto il Vicariato; grazie al lavoro svolto dal curato vicariale per la pastorale giovanile, dal 2000 hanno preso avvio gli altri due centri estivi della Valle)

La **pastorale degli adolescenti**, coordinata dal curato vicariale, propone incontri serali di aggregazione e formazione nelle diverse località del Vicariato.

Nel progetto giovani del Vicariato (lavoro di rete con il territorio e le istituzioni sulle questioni giovanili) l'attività educativa **NONSOLOCOMPITI** (fino al 2008 localizzata unicamente a Piazza Brembana con pomeriggio strutturato tra compiti e giochi per ragazzi delle medie, gestita da educatori professionali con contributi pubblici, della Comunità Montana e privati di famiglie e Parrocchie) si svolge anche in Val Fondra e nella Valle dell'Olmo un pomeriggio la settimana. Da due anni si sta portando avanti anche il dopo scuola per le elementari tre pomeriggi la settimana a San Martino.

La **formazione degli adulti** avviene a diversi livelli.

I genitori dei bambini che frequentano la catechesi sono convocati nell'anno pastorale ad incontri domenicali con la messa e il pasto tra famiglie, quindi alla discussione su un tema con incontro di formazione.

I parroci propongono, nei tempi forti, meditazioni e catechesi in orari differenti nelle singole parrocchie.

I percorsi di predicazione, chiamati Itinerari di predicazione, in alcuni tempi dell'anno liturgico, portano i parroci del vicariato a pensare un percorso tematico condiviso e dischiuso nella predicazione domenicale o nella formazione feriale degli adulti.

A questi si aggiungono gli incontri di preparazione per il battesimo e la pastorale dei defunti con i funerali, le veglie e le altre occasioni di incontro.

A **livello Vicariale** si propongono incontri di preghiera mensili da ottobre a maggio alternativamente nelle tre zone dell'Alta Valle valorizzando le numerose chiese del nostro territorio.

È Vicariale la proposta del corso fidanzati seguita dal sacerdote incaricato.

Si svolgono incontri per coppie sia a livello vicariale che parrocchiale a S. Martino.

### **Pastorale degli anziani e malati**

I due parroci, con i ministri straordinari dell'eucarestia (attualmente cinque), prestano assistenza spirituale mensile a diverse persone presso le loro abitazioni.

### **Pastorale liturgica**

La celebrazione dell'eucarestia domenicale è garantita in tutte le comunità.

Ogni domenica si celebrano circa dieci Messe festive nelle comunità come indicato nella tabella sottostante dove si riportano anche le Messe feriali già oggetto di razionalizzazione.

Gli orari e il numero delle Messe festive e feriali hanno dei cambiamenti in relazione all'afflusso turistico, alle festività natalizie e pasquali, alla possibilità di celebrare

in chiesine sussidiarie o in luoghi significativi alla tradizione popolare, in particolare nel periodo estivo.

Le feste parrocchiali patronali e dedicate alla Madonna, prevalentemente concentrate nel periodo estivo, ma presenti anche durante l'anno (madonna del Rosario e Immacolata), sono coordinate al fine di non





coincidere negli orari. Questo permette la presenza dei due parroci. Gli organisti del territorio si mettono a disposizione delle diverse comunità per il servizio ai funerali e alle feste solenni.

PARROCCHIA	COMUNE	MESSE FESTIVE	MESSE FERIALI
Santi Pietro, Paolo e Giacomo apostoli e Santa Maria Assunta	Roncobello	Sab. ore 18.00 Roncobello Dom. ore 9.30 a Bordogna ore 10.45 a Roncobello ore 17.00 (invernale) e ore 18.00 (estivo) a Baresi	Tutti i giorni: Lunedì, Mercoledì e Venerdì a Roncobello Martedì a Baresi Giovedì a Bordogna
San Martino oltre la Goggia	Piazza Brembana e Lenna	Sab. ore 18.15 e ore 15.30 al Don Palla Dom. ore 11 e ore 18.15	Tutti i giorni
San Mattia Apostolo	Moio De' Calvi	Dom. ore 9.45	Martedì ore 9.00
San Michele Arcangelo	Valnegra	Sab. ore 17 Dom. ore 8.30	Mercoledì alle 9.00

## 5. PROSPETTIVE PASTORALI

Indichiamo direzioni possibili da percorrere e tempi di verifica. Alcuni sentieri ci sembrano chiari da porre all'attenzione del prossimo lavoro comunitario:

### IL SERVIZIO LITURGICO al territorio

- La cura della liturgia, in primis l'eucarestia domenicale, è una delle attenzioni fondamentali per un'azione di testimonianza cristiana efficace ed espressione di comunità legate al Cristo Risorto.
- La proposta di altre forme di preghiera che valorizzino differenti sensibilità (dall'adorazione eucaristica, alla recita del rosario, alla lectio divina, ecc.) dev'essere studiata e articolata all'interno della dimensione ampia dell'UP.
- La valorizzazione delle ministerialità laicali (ministri dell'eucarestia, lettori, cantori, chierichetti...) sarà da armonizzare e riproporre nelle quattro comunità con una logica di unità e collaborazione.
- Si dovranno fotografare le caratteristiche specifiche delle singole comunità per proporre un servizio liturgico articolato e differente rispondente alle caratteristiche delle assemblee domenicali e dei bisogni locali.



### PROPOSTE DI SPIRITUALITA'

Si sente il bisogno di formazione spirituale per adulti che seriamente cercano percorsi di approfondimento e maturazione del proprio cammino personale. Si dovranno individuare, di volta in volta, i bisogni e le richieste, per rispondere con percorsi mirati e articolati (studio della Sacra Scrittura, accompagnamento spirituale personale, giornate di ritiro, ecc.)

### SERVIZIO ALL'ANZIANO in una logica di pastorale

Le evidenti indicazioni sociali, mostrano comunità in costante e veloce invecchiamento. E' già presente sul territorio una forte presenza di ultra settantenni (20-25% della popolazione) che avranno bisogni personali e spirituali specifici. Si dovrà seriamente analizzare il fenomeno e porsi in atteggiamento di ascolto e disponibilità nel dialogo con le istituzioni e associazioni del territorio, ma anche con il metodo della cura d'anime propria della pastorale comunitaria. Nuove ministerialità laicali potranno essere istituite e coinvolte in questo servizio alla cura degli anziani nell'UP.

### LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

- a. Ruolo fondamentale dovrà assumere la famiglia credente nelle azioni pastorali. Ci si dovrà impegnare a valorizzare sempre più e meglio il protagonismo pasto-

rale della famiglia cristiana nelle singole comunità e nell'UP intera. Protagonismo e visibilità della famiglia potranno essere obiettivi per un'azione efficace e capillare nell'UP del Centro.

- b. Si dovrà porre attenzione e cura alla spiritualità di coppia e familiare di chi chiede un cammino personalizzato o di gruppo per una maturazione della propria vocazione matrimoniale e genitoriale.
- c. Si dovranno attivare risorse a servizio di una pastorale delle fragilità familiari dovute al diffuso fenomeno sociale delle separazioni e divorzi, delle coppie conviventi con e senza figli, delle unioni civili di giovani coppie, delle sofferenze economiche e perdita di lavoro.



### AGGREGAZIONE

L'ampiezza del territorio e le distanze tra comunità, nonché la scarsa proposta di luoghi e occasioni di incontro e socializzazione sono problematiche che impegnano già molte risorse a livello pastorale; dovremo ulteriormente interrogarci su come sostenere l'aggregazione delle differenti generazioni nei distinti bisogni.

### GESTIONE DELLE STRUTTURE PARROCCHIALI

Il ricco patrimonio comunitario di immobili per uso di culto e per aggregazione sociale, dovrà essere studiato in un progetto più ampio di UP e vicariale per una considerazione comunitaria più diffusa in merito a scelte di utilizzo pastorale, responsabilità condivise per interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria, servizio delle stesse per il bene della UP. Anche le risorse economiche delle singole comunità dovranno essere ricomprese in una logica di UP per uno stile di solidarietà e corresponsabilità tra le parrocchie.



### CONDIVISIONE DELLE RISORSE

Dovremo stabilire una forma di cassa comune che, senza sostituirsi ai CPAE parrocchiali che verranno ovviamente coinvolti e informati, permetta di far fronte alle spese delle attività della UP.

### CAMMINO DI QUESTO NUOVO ANNO DI UP

Di tutte queste tematiche che abbiamo presentato e che saranno il percorso programmatico generale del cammino delle UP, abbiamo scelto alcuni punti e attività fondamentali che

dovranno essere poi sperimentati, verificati e messi in atto in questo nuovo anno di cammino ecclesiale.

1. Valorizzare la Parola di Dio con la Lectio Divina e approfondimento-studio della Bibbia
2. Rendere il più vicina possibile la S. Messa domenicale e il vissuto liturgico della comunità con gli ammalati e gli anziani che non hanno la possibilità di essere presenti.
3. Allargare alla comunità di Roncobello la conoscenza e lo spirito della Conferenza S. Vincenzo che ha particolarmente a cura gli anziani.
4. Iniziare un nuovo percorso di catechesi per le famiglie dei bambini che iniziano la catechesi dei fanciulli.
5. Creare delle occasioni che aiutino e sostengano la spiritualità di coppia.

## 6. TEMPI DI VERIFICA

Dopo tre anni dalla costituzione dell'UP si opererà una verifica del progetto coinvolgendo l'Èquipe Pastorale che è l'organismo di continuità, i presbiteri dell'UP, il vicario locale e il vicario episcopale per le UP.

*UP DEL CENTRO ALTA VALLE BREMBANA*

*27 novembre 2016*

*l'Èquipe Pastorale*

